

Santa Famiglia (festa)

DOMENICA 29 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Gesù salvatore,
immagine del Padre,
re immortale dei secoli,
luce d'eterna luce,
speranza inestinguibile,
ascolta la preghiera.
Tu che da Maria vergine
prendi forma mortale,
ricordati di noi!
Nel gaudio del Natale
ti salutiamo, Cristo,
redentore del mondo.
La terra, il cielo, il mare
acclamano il tuo avvento,
o Figlio dell'Altissimo.
Redenti dal tuo sangue,*

*adoriamo il tuo nome,
cantiamo un canto nuovo*

Salmo CF. SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore
non veglia sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.

Ecco,
eredità del Signore
sono i figli,
è sua ricompensa
il frutto del grembo.

Come frecce
in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.
Beato l'uomo
che ne ha piena la faretra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dopo tre giorni trovarono Gesù nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava (*cf. Lc 2,46*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio nostro Padre, ascolta!

- Signore, ci hai dato nella famiglia di Nazaret un luogo di comunione e di amore perseverante: concedici di vivere insieme nella fedeltà fino alla fine.
- Hai inscritto nella nostra natura umana le leggi della sottomissione e dell'amore: donaci di riconoscere il bene dell'obbedienza.
- Hai voluto far abitare tuo Figlio Gesù nella famiglia di Maria e Giuseppe: concedici la disponibilità all'accoglienza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 2,16

I pastori andarono, senza indugio,
e trovarono Maria e Giuseppe
e il bambino adagiato nella mangiatoia.

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Dio, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

1SAM 1,20-22.24-28

Dal Primo libro di Samuèle

²⁰Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto».

²¹Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto,

²²Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

²⁴Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo.

²⁵Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli ²⁶e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. ²⁷Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. ²⁸Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

83 (84)

Rit. Beato chi abita nella tua casa, Signore.

²Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!

³L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

⁵Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

⁶Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore. **Rit.**

⁹Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

¹⁰Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1Gv 3,1-2.21-24

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, ²²e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 2,41-52

Dal Vangelo secondo Luca

⁴¹I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i paren-

ti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie nella tua grazia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

BAR 3,38

**Il nostro Dio è apparso sulla terra
e ha vissuto fra gli uomini.**

DOPO LA COMUNIONE

Padre clementissimo, che ci nutri con questi sacramenti, concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa Famiglia, perché, dopo le prove della vita, siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Le cose del Padre

Le letture di questa domenica convergono nel rappresentare l'irruzione di Dio nella vita dell'umanità, che avviene non come una terribile teofania, ma nell'umiltà quotidiana della fedeltà alla sua parola, nell'umanissima realtà di una vicenda di amore, di una famiglia, del dono straordinario e naturale di un figlio. La nascita di Samuele, che sarà il profeta del trapasso di Israele alla monarchia, giunge come un dono inatteso, frutto del voto di una madre sterile. Dopo essere stato svezzato, il bambino viene così presentato al tempio di Silo per essere consacrato al Signore, «per tutti i giorni della sua vita» (1Sam 1,28). «Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!», esclama

Giovanni nella sua prima lettera (1Gv 3,1). L'amore che possiamo sperimentare tra di noi, e che spesso è possibile vivere in una famiglia, ha la sua radice nell'amore di Dio, che si è mostrato a noi in Gesù Cristo: credere in lui e amarci gli uni gli altri sono i due termini indissolubili della vita cristiana. Il Vangelo di Luca racconta l'ingresso di Gesù dodicenne nella pienezza della responsabilità nei confronti della Legge, quello che ancor oggi i figli di Israele chiamano il *bar-mitzvah*, il divenire «figlio del comandamento». Come ogni anno Giuseppe e Maria salgono a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale, conformemente alla Legge del Signore (cf. Es 23,14-17). Gesù, diventato adulto dal punto di vista religioso, sale anche lui con i genitori. Della festa però, il testo non dice nulla, ma improvvisamente Gesù diventa il protagonista del racconto. Sono i genitori a salire a Gerusalemme, ma è lui autonomamente a restare in città, con una decisione presa in piena soggettività. Luca descrive l'angoscia dei genitori quando si accorgono che il figlio non è fra i pellegrini. Ritrovatolo dopo «tre giorni» nel tempio, mentre ascoltava e interrogava i maestri della Legge, Maria sfoga tutta la sua apprensione: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo» (Lc 2,48). La risposta è ancor più sorprendente della sua improvvisa sparizione: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49). L'evangelista registra l'incomprensione dei genitori – come dovrà spesso riferire l'incomprensione delle parole di Gesù da parte dei discepoli –, ma menziona anche il meditare silenzioso

di Maria sulle parole e le azioni del figlio. Gesù deve occuparsi delle cose del Padre: il testo dice, letteralmente, «devo essere (*deî eînai*) nelle cose del Padre mio». L'intimità con il Padre, ecco il vero luogo di Gesù, significato dal tempio dove rimase da adolescente. E la ricerca di tre giorni dei genitori allude velatamente ai tre giorni tra la morte di Gesù e la sua risurrezione: Gesù sarà presso il Padre attraverso la croce e la risurrezione. Gli affetti e i legami famigliari non sono negati, Gesù vivrà il suo diventare adulto a Nazaret stando «sottomesso» a Maria e a Giuseppe, ma ogni cosa è sottomessa al primato dell'amore di Dio, nell'assoluta libertà che l'adesione incondizionata alla parola di Dio dona al credente.

Dio, Padre misericordioso, che hai chiamato tuo Figlio a restare presso di te suscitando l'incomprensione di Maria e Giuseppe, insegnaci ad amare la tua parola più di ogni cosa, e a ricercare la semplicità e la sobrietà nella nostra vita quotidiana, affinché sia nascosta con Cristo in te, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santa famiglia di Gesù.

Cattolici, anglicani e luterani

Thomas Becket, vescovo e martire (1170).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei 14.000 bambini uccisi da Erode; Marcello l'Acemeta, monaco (ca.485).

Copti ed etiopici

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.).